

VareseNews

Pillastrini non fa festa: “Bene, ma per Ferrara dobbiamo fare meglio”

Pubblicato: Domenica 21 Marzo 2010

Nemmeno il tempo di sentir suonare la sirena e **Stefano Pillastrini** – mentre in parterre patron Renzo Cimberio stringe mani e si commuove per il risultato – è già in sala stampa, a commentare un successo fondamentale in chiave salvezza.

«**Volevamo tutti vincere, dai giocatori all’ultimo tifoso** in cima alle gradinate. Sono davvero molto soddisfatto da questo risultato ma questo **non deve alimentare illusioni**: siamo ancora sofferenti dal punto di vista fisico, **dobbiamo recuperare Galanda** e per questo ho scelto di mettere Slay. In campo, soprattutto rispetto alla partita di Bologna, la nostra difesa è migliorata e inoltre siamo cresciuti anche nel resto del gioco come si vede dalle statistiche. Pari a rimbalzo, palle perse limitate nel numero, molti falli subiti: insomma, **tante belle cose che però non bastano per vincere a Ferrara**. Proveremo a migliorare ancora in settimana: se faremo progressi potremmo provare a portare a casa i due punti, anche perché se vinciamo laggiù, quella diventerà per noi la partita dell’anno. Però non chiedetemi come la preparerò; fino a pochi istanti fa c’era Treviso da battere e abbiamo pensato solo a ciò».

Ovviamente la “mossa” del giorno è quella della **presenza in campo di Ron Slay**. «È stata una decisione presa all’ultimo momento ma che è maturata giorno dopo giorno durante la settimana, quando **ho capito che Galanda non poteva essere in condizione** e che al massimo ci avrebbe potuto dare quel che avete visto stasera. Ho rimpolpato il reparto lunghi e questo mi è servito anche per ridurre le rotazioni tra gli esterni e dare così **più marcatamente le chiavi della squadra in mano a Childress**. Adesso abbiamo quattro americani, con Reynolds, ma non aspettatevi turn over particolari: deciderò che squadra schierare in virtù delle condizioni fisiche di ognuno e metterò in campo sempre quella che mi sembrerà la miglior Cimberio possibile».

Impossibile non parlare di Morandais e soprattutto Childress, due giocatori che nelle ultime uscite sono stati determinanti in negativo. «Michel di recente ha fatto fatica in fase d’attacco: lui è uno che sa prendersi le responsabilità ed evidentemente questa volta ha fatto meglio. Ma non è un caso: in area, al di là di Slay, abbiamo trovato un gran contributo di Cotani e Tusek, ciò ha inevitabilmente concesso maggior spazio anche a Morandais. Per quanto concerne Childress, **con lui non ho avuto bisogno di tante parole**. Non ci siamo praticamente parlati, gli ho fatto capire che il suo ruolo doveva tornare importante e del resto lui sapeva bene di arrivare da due partite negative. L’unica cosa che abbiamo fatto è stato lavorare durante gli allenamenti: Randy ha preso fiducia, quando ha sbagliato qualcosa all’inizio sapeva che io lo avrei tenuto in campo, e tutti sapevano che per vincere oggi serviva una partita del genere da parte sua, oltre che di tutti i suoi compagni. Childress **non vince e perde da solo**, ma la squadra ha bisogno che **lui senta la leadership e il feeling con la partita**: le ultime due azioni giocate a due con Tusek ne sono la dimostrazione più lampante».

LA CRONACA

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

